

# UOMINI con gli UOMINI

PERIODICO MISSIONARIO  
PER LA COOPERAZIONE INTERECLESIALE  
FRATI CAPPUCINI PIEMONTESI

POSTE ITALIANE. SPED. A.P.D.L. 353/03 (CONV. L. 27/02/04 N°46) ART.1, comma 2, DCB TORINO ENVOI PAR ABONEMENT POSTAL - TAXE PERÇUE

Centro Missioni Estere Frati Cappuccini - Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 Torino tel. e fax 011 210 855 - 3334412591 - c.c.p. 359109

Dir. Resp.: C. M. Zorzi - Redazione: Domenico Fasano - sorella Nenne Lanzetta - Federico Cerrone - Paolo Damasso - Flavio Pertusio - Monica Vanin - Giuseppe Ricciulli - Marco Valente - Stefania Chiacchiararelli

Numero 4/2008

UOMINI  
PER GLI UOMINI

Il giornale viene spedito ai nostri Amici e a chi ci viene segnalato

Contributo annuo €26 - Aut. Trib. Torino n. 1951 del 20 luglio 1968 - Stampa: Sagat s.a.s. Torino

Anno XLIX - Nuova serie

**VISITARE IL SITO INTERNET: [www.missionicapoverde.it](http://www.missionicapoverde.it) - e-mail: [info@missionicapoverde.it](mailto:info@missionicapoverde.it) - [sorellanenne@missionicapoverde.it](mailto:sorellanenne@missionicapoverde.it) - [www.amses.it](http://www.amses.it)**

Nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196/03 sulla protezione dei dati personali, UOMINI PER GLI UOMINI garantisce che le informazioni relative agli abbonati, custodite nel proprio archivio, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio della rivista e della nostra corrispondenza. In qualsiasi momento il lettore potrà esercitare i suoi diritti per la cancellazione dei suoi dati così come previsti dall'art.7 del dl 196/03

## È Tempo di Speranza

di OTTAVIO FASANO

**M**iei cari amici, scrivo a Voi al termine di una settimana intensa di incontri e di visite.

E' stata nostra ospite la Delegazione del Ministero dell'Ambiente, dell'Agricoltura e della Pesca di Capo Verde. Era presente il Ministro, Ing. José Maria Veiga, accompagnato dai due Delegati del Ministero per l'Agricoltura di Fogo e di S. Vicente.

Non abbiamo perso tempo. Ora, a mente più calma, desidero condividere con voi alcuni momenti importanti vissuti, pensando fortemente alla vostra vicinanza ed alla vostra fiducia.

**Con il vostro aiuto abbiamo osato fare il bene.** La grande "Vigna Maria Chaves" nell'isola di Fogo procede con l'appoggio giuridico del Ministro dell'Agricoltura di Capo Verde e del suo Delegato di Fogo.

**E questo è un passo importante che ci vedrà decisamente coinvolti nei prossimi decenni.**

Mi riserverò, tuttavia, di darvene resoconto nei prossimi miei contatti epistolari.

Ora voglio, invece, condividere appieno con voi un **grandissimo dono che il Natale del Signore Gesù mi regala e ci regala: l'Ospedale San Francesco di Assisi**, da questo Natale, avrà la Fondazione Villa Maria di Ravenna che lo accompagnerà e lo porterà



ad uno sviluppo completo. L'Ospedale San Francesco d'Assisi, che abbiamo costruito insieme nell'isola di Fogo, è nella sua struttura, bello e ben equipaggiato. Tutti coloro che passano a Fogo e vengono a visitarlo ne rimangono meravigliati. Aver costruito un'opera così importante, in un'isola sperduta, non è da poco.

**Ma un ospedale costa, costa farlo vivere e costa tantissimo in un Paese con estreme difficoltà economiche.** Il Ministero della Salute di Capo Verde non ci ha mai ostacolati, ma neppure ci ha mai dato un piccolo aiuto economico. Quest'anno, dopo averla tanto pregata, la Provvidenza mi è venuta in aiuto.

Vi confido che mi era sempre più difficile garantire il rifornimento del materiale di consumo per le sale operatorie e per gli ambulatori ed allo stesso tempo garantire le prestazioni dei medici volontari con un programma di continuità di servizio necessario, affinché l'Ospedale compisse il suo servizio in maniera corretta. **La Provvidenza mi è venuta incontro**, disponendo un suo piano gratuito e qualificato, per me impensabile. Non solo la Fondazione Villa Maria appoggerà l'Ospedale, ma ne assumerà l'organizzazione e la piena gestione. Il sottoscritto farà parte del Consiglio di Gestione e farà parte anche della Fondazione stessa nel quadro dell'impegno verso l'Ospedale San Francesco d'Assisi, in rappresentanza di tutti Voi.

**La "Missione" dell'Ospedale sarà garantita dall'impegno sottoscritto dalla Fondazione e dalla mia attiva presenza**, in questa opera che è nostra, ossia di ogni benefattore e di ogni volontario, che ha collaborato alla nascita ed alla crescita del San Francesco. Grande, grandissimo dono del Natale del Signore. Non ho parole, ma con il cuore e con la mente ringrazio, benedico, esulto e canto le meraviglie del Signore e la Sua fedeltà a coloro che lo cercano. Buonissimo e Santo Natale Amici tutti! Auguri di tanta serenità e letizia.

*Ho sognato, o Signore, di incontrarti con un miracolo.*

*Ora benedico e ringrazio.*

*Sto in silenzio ed ascolto. Comincio a comprendere il Tuo modo di fare con chi Ti cerca.*

*Tiri la corda, ma poi arrivi forte, intelligente, aperto al futuro ... e l'opera diventa Tua, è Tua.*

*Quante mani, quanti cuori, quanto sacrificio è costato l'Ospedale!*

*Se penso alla tanta fatica, alle preoccupazioni, alle incomprensioni, alle notti insonni, consumate per la crescita del San Francesco, ora mi vien da dire: è veramente opera Tua, costruita assieme a noi, con le nostre mani, ma è Tua perché solo Tu potevi dare futuro sicuro, professionale a questa nostra fatica.*

*Grazie, o Padre, che operi ben al di là di quanto ti ho richiesto.*

*Insegnami a fidarmi di Te. Illumina coloro che prendono in carico questa Tua opera e attraverso il loro impegno e lavoro falla crescere bella, importante, a servizio dei più poveri e dei malati, di tutti i malati di Capo Verde.*

*Nelle Tue mani, o Padre, il mio e nostro sogno diventa realtà.*

*Grazie per sempre. Amen.*

**AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus**

Per il sostegno a distanza telefonare 011 210855 di Torino oppure e-mail [sorellanenne@missionicapoverde.it](mailto:sorellanenne@missionicapoverde.it)

**ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus**

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

• **BONIFICO BANCARIO** a favore di **AMSES Onlus IBAN IT53 L030 6946 3231 0000 0047 002** presso INTESA SANPAOLO, Agenzia di Fossano (Cn).  
\*presso tutte le Filiali Sanpaolo lmi le disposizioni di bonifico vengono eseguite senza alcun onere aggiuntivo.

• **CONTO CORRENTE POSTALE n.12940144** intestato a **AMSES Onlus**

Sia nel bonifico bancario, sia nel versamento in c/c postale, devono essere specificati i dati del beneficiario (tra cui codice fiscale o partita Iva), nonché il progetto a cui è destinato il contributo: ciò in quanto la ricevuta rilasciata dalla Banca o dall'Ufficio Postale sarà sufficiente per la deducibilità fiscale.



## AL FEMMINILE

"Promuovere i valori del lavorare insieme, dell'amicizia, del dialogo e della creatività": è il bel progetto di "Spazio giovane" a Mindelo, raccontato da fra Silvino Benetti.

# SPAZIO ai GIOVANI!

di MONICA VANIN

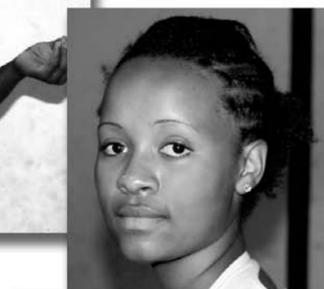
**S**iamo in vista del Natale, e Capo Verde dev'essere molto caro al Divino Bambino, perché è uno dei Paesi più giovani del mondo.

La grande risorsa di questa terra di artisti e di emigranti è proprio la gioventù, perciò tutto quello che si può fare a sostegno delle famiglie (donne e bambini, soprattutto) e della formazione dei ragazzi è di vitale importanza. Ne parlo con fra Silvino Benetti, che da anni lavora con loro e per loro a Mindelo, capoluogo dell'isola di S. Vicente e capitale culturale di Capo Verde. «Nell'arcipelago non è facile trovare lavoro. I vostri ragazzi sono ancora tanto attratti dall'emigrazione?». «Non come una volta» - è la risposta. «La crisi è diventata mondiale, non ci si illude più di risolvere il problema sbarcando in America o in Europa. E poi i giovani sanno molte più cose sui rischi che corrono in questi Paesi: la criminalità, la droga...».

**P**roblemi che non sono sconosciuti neppure a Capo Verde, purtroppo. Le città diventano facilmente "serbatoi" di giovanissimi sbandati, figli di famiglie disgregate (spesso di donne sole, che hanno bisogno di lavorare): bambini e ragazzi affidati a qualche parente o direttamente alla strada. E in strada questi giovani dal sangue caldo imparano ad arrangiarsi e spesso a regolare i conti tra loro - anche per sciocchezze - a coltellate. Ma non si può solo prenderne atto: occorre fare qualcosa. Per questo i Cappuccini e l'AMSES stanno collaborando con l'Associazione "Spazio giovane" (Espaço Jovem), nata dall'impegno di fra Silvino, che da anni sta

cercando e trovando sostegno a Capo Verde e in Italia perché la gioventù dell'arcipelago impari a "stare insieme" in modo differente e costruttivo. «Da noi ce n'è un bisogno davvero grande, e la prova è proprio il nostro secondo Centro (a Ribeira de Croquinha, l'altro è a Pedra Rolada) nella zona sud-est di Mindelo.

I lavori per realizzare una grande copertura esterna e guadagnare spazio attrezzabile sono finiti solo da un paio di mesi e così l'attività è potuta partire a pieno ritmo solo da poco. Già la sera della fine dei lavori abbiamo festeggiato con uno spettacolo teatrale che ha richiamato almeno 150 persone dei dintorni: vuol dire che avevamo già seminato bene! E ora, con l'aiuto di tre coordinatori e di un certo numero di volontari e di amici, gestiamo questo "Centro di protagonismo giovanile" che ha già attirato la simpatia di un gran numero di persone». «Ogni sera - continua fra Silvino c'è il tutto esaurito: si fa teatro, musica, capoeira, breakdance, ma anche sport, come la tai boxe, per esempio (il maestro è Giovanni, un italiano che vive a Mindelo da qualche tempo): gli insegnanti prestano la loro opera gratuitamente. A proposito di sport, nei Centri abbiamo anche tre squadre di calcio e una di basket». «Chissà che prima o poi non possiate partecipare a qualche torneo in Italia» dico. «Ma oltre a queste cose, che altro fate?». «C'è anche una sala giochi aperta a tutti, con calcetto, biliardo, ping pong e giochi da tavolo, ed è molto frequentata. Però i ragazzi che vengono la sera sono prevalentemente ragazzi "difficili", e proprio per questo stiamo



pensando di limitare l'accesso ai giochi, durante le serate, per avere meno confusione e rischio di risse (anche se finora tutto è sempre rimasto sotto controllo). D'altra parte, il nostro obiettivo è proprio di far venire al Centro questo tipo di ragazzi.

**C**erto, non è facile con loro: con alcuni si riesce a instaurare un certo dialogo, in altri non sappiamo bene cosa resti... È una cosa che ha tempi molto lunghi» - bisogna pazientare e perseverare, intende Silvino.

«Comunque - continua - vogliamo cercare di incoraggiare altre attività, altri incontri. Per esempio vorremmo dare la sala riunioni a un gruppo di ragazze, per iniziative di "espressione femminile" - in pratica, perché siano libere di gestirle come vogliono. Anche la sala giochi vorremmo riservarla alcune ore la settimana solo alle donne,

perché quando ci sono i maschi le ragazze non si fanno vedere, e visto che i ragazzi sono la maggioranza finisce che loro rischiano di non giocare mai». «In totale - riassume fra Silvino - c'è un centinaio di giovani ogni giorno al Centro, e non è poco».

**T**utto fa pensare che i frequentatori possano anche aumentare di numero. Gli organizzatori stanno promuovendo iniziative di vario genere, dal puro intrattenimento (come il concorso di bellezza per l'elezione della Miss e del Mister del quartiere: «Grande successo!» commenta ridendo Silvino) a cose più serie, che hanno avuto un ottimo seguito (basta dare un'occhiata alle foto pubblicate nel sito dei due Centri). «Stiamo preparando una marcia contro la violenza, nella periferia di Mindelo, e abbiamo cominciato un ciclo di conferenze su questi

problemi (e sul modo per cercare di uscirne): la violenza domestica, i diritti umani, il volontariato, lo sport come educazione alla non violenza, emergenze sociali come droga e AIDS. E poi i ragazzi sanno anche di trovare una piccola biblioteca (dove cominciano ad accumularsi i libri), i giornali che arrivano ogni giorno, la televisione, una sala riunioni, una sala con quattro computer e la fotocopiatrice...»

**I**nsomma: se, come leggo sulle pagine del blog, l'ambizioso fine del progetto è «contribuire al processo di integrazione responsabile dei giovani nella società e alla loro maturazione personale in tutte le dimensioni dell'essere umano», pare proprio che Spazio giovane abbia imboccato la strada giusta. E allora, oggi più che mai: AUGURI, ragazzi di Capo Verde!

Due cardiologhe, da Udine e Gemona, all'Ospedale San Francesco, nell'isola di Fogo a giugno e novembre 2007. Relazione di Daniela da Udine 23.06.08.

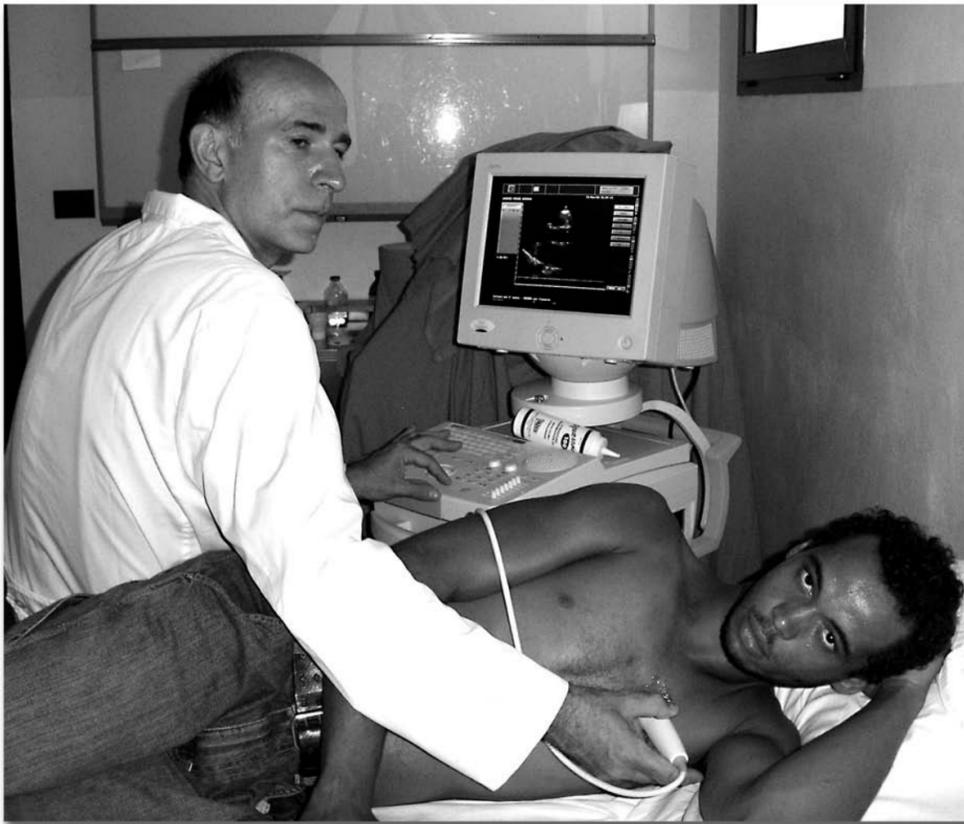
Un appello ai Medici specialisti volontari: non fermatevi, l'Africa e tutto il mondo dei poveri ha bisogno di voi!

# OTTIMO Lavoro!

di DANIELA MIANI  
danielamiani@libero.it

**S**iamo due medici specialiste in cardiologia che lavorano in Friuli-Venezia Giulia, rispettivamente a Udine e Gemona.

**Ci siamo recate, come volontarie, al Centro Ospedaliero San Francesco, nell'isola di Fogo in due diversi periodi, a breve distanza, nel giugno e novembre 2007, per un totale di 20 giorni lavorativi.** Abbiamo svolto un'attività prevalentemente ambulatoriale, coadiuvate dall'infermiere Enrica e Cesarina, che hanno tradotto, in creolo, i referti delle visite, consegnati ai pazienti. I referti, una copia dei quali è depositata nell'archivio, sono stati compilati con il programma informatico che ci ha fornito il Dr. Marco Valente, capogruppo dei cardiologi per l'ospedale San Francesco di Fogo; il programma funziona bene e si presenta facile e immediato. L'ambulatorio è dotato di un elettrocardiografo ed un ecocardiografo che abbiamo trovato in ottime condizioni, forniti di tutti gli accessori necessari. Abbiamo eseguito 187 visite cardiologiche, tutte con ECG e, nel 90% dei casi, con ecocardiogramma. Sono stati visitati 94 maschi e 93 femmine, con età media



41 anni (da 2 a 77 anni). In 63 casi non abbiamo riscontrato presenza di cardiopatia. **In 39 casi i pazienti avevano una cardiopatia ipertensiva, 8 dei quali associata a scompenso cardiaco avanzato.** Per 9 pazienti la diagnosi è stata di malattia reumatica, anche in fase acuta con valvulopatia. Segnalato tra questi, il caso di una bambina

di 12 anni affetta da insufficienza mitralica e aortica di grado moderato-severo, con disfunzione ventricolare sinistra avanzata (prima diagnosi) che è stata affidata alla pediatra. Sono stati inoltre controllati 5 pazienti precedentemente sottoposti ad un intervento cardiocirurgico di plastica o sostituzione valvolare. Altri 6 pazienti

presentavano una valvulopatia cronica. In 25 casi, giunti, ad osservazione, per cardiopalmo, abbiamo riscontrato varie patologie tra cui, prolapsi valvolari mitralici, WPW e falsi tendini in ventricolo sinistro. Segnaliamo, inoltre, 8 casi di scompenso cardiaco avanzato tra cui, alcuni dovuti ad FA lenta o a esaurimento delle

batterie del pacemaker. In 5 casi si è trattato di cardiopatia ischemica compreso un paziente affetto da infarto miocardico acuto. Abbiamo preso contatto con il delegato della salute Dr. Mario, con il quale abbiamo discusso vari aspetti del problema della malattia reumatica.

**È stata ottima la collaborazione con i chirurghi di Genova, i medici capoverdiani ed il personale del laboratorio.** A questo proposito, in casi di bambini piccoli, con faringiti, sono stati usati i tamponi faringei, lasciati da Marco Valente e, grazie all'ottima collaborazione con il tecnico di laboratorio, abbiamo fatto diagnosi eziologia (con relativo antibiogramma) di faringite streptococcica.

Penso che, l'uso dei tamponi faringei, in ambulatorio cardiologico o in laboratorio analisi, sia una tecnica di screening da implementare, data la sensazione di alta prevalenza della malattia reumatica nella popolazione giovanile. Non abbiamo ricevuto però alcun dato epidemiologico, su questa patologia, dal delegato della salute. **Ringraziamo tutto il personale del Centro Socio Sanitario San Francesco per la sempre ottima accoglienza ed ospitalità.**

## UN PÒ DI STORIA...

UNA MANO AMICA è un gruppo missionario laico, fondato 25 anni fa, da **Giorgio Milanese e Alessio Gaiotti, persone semplici, ricche di entusiasmo e di buonumore. Si sono conosciuti per caso in un ufficio dell'IVECO, entrambi con la stessa passione: le Missioni.** Entrambi con lo stesso cruccio, nel vedere tanti colleghi, insensibili ai problemi del Sud del Mondo. **Decisero perciò di unire le loro forze e le loro idee, per combattere l'indifferenza e operare proprio nel mondo del lavoro, dove l'ambiente è spesso ostile e chiuso a certi discorsi.** **Così nasce una cosa semplice, anche oggi, attuabile in tutti gli uffici e in tutte le fabbriche se lo si volesse.** Cominciano a bussare alle porte dei colleghi, presentando i progetti dei missionari cappuccini, chiedendo se qualcuno può e vuole contribuire a sostenerli. Ogni mese, un giro per tutti gli uffici. All'inizio tutti ridono, poi col passare degli anni, più di 500 persone all'IVECO e alla FIATAUTO, ogni mese, mettono mano al portafoglio e così una parte di stipendio, va a sostenere questi progetti. Giorgio e Alessio diventano **Missionari in fabbrica e Missionari con fantasia;** le offerte crescono anche se non bastano mai. A questo punto, pian piano, imperterriti, essi fanno nascere altre iniziative per sostenere i bambini e i poveri di Capo Verde e altre missioni. Certo il cammino, alle volte, è proprio duro, ma Giorgio

e Alessio non si arrendono e, con coraggio e determinazione, camminano per raggiungere la vetta della misericordia. Altri Amici continuano ad arrivare, dando forza a questa generosa impresa. Da pensionati, non potendo più operare nel mondo FIAT e IVECO, il direttivo ha pensato di dare vita ad una **Nuova Una Mano Amica**, nel territorio di Madonna di Campagna, passando da gruppo ad Associazione e, chiedendo a chi vorrà aiutarli, di entrare per camminare assieme. **Quest'anno, Una Mano Amica che porta avanti l'importante Gara Nazionale di Dama Italiana, giunta alla sua XIX Edizione, ha donato l'intero ricavato delle quote d'iscrizione e offerte libere, euro 1.800 al Centro Socio Sanitario San Francesco di Fogo, Capo Verde, rappresentato da frate Claudio Matraxia, del Centro Missioni Estere sede di Fossano, alla presenza di tutti i damisti, di 6 regioni italiane, del Presidente della Circostrizione V, Paola Bragantini e dell'On. Giorgio Merlo. Il 14 dicembre presso il Circolo CRAL-SMAT di Strada del Nobile 12 a Torino, porta a termine l'iniziativa EDITHON la maratona degli Editori cioè la stampa e la vendita di un libro autofinanziato dal titolo omonimo, a favore della ricerca per le malattie fenetiche rare della Fondazione TELETHON. A Natale la sera del 20 dicembre alle ore 21,00 si terrà il concerto di Natale presso la Parrocchia Madonna di Campagna, con l'esibizione di due corali amiche, a favore di un progetto missionario delle Suore Terziarie Cappuccine di Madre Rubatto.**



Indirizzo: "Una Mano Amica"  
c/o Parrocchia San Giacomo  
Via Roma, 25 - 10040 La Loggia (To)

DIECI GIORNI A MARSIGLIA,  
IN RIGOROSO RITIRO SPIRITUALE.



## PAGINA APERTA

Scrivendo alle gerarchie ecclesiastiche di Roma, Guglielmo Massaja presenta così il proprio autoritratto...

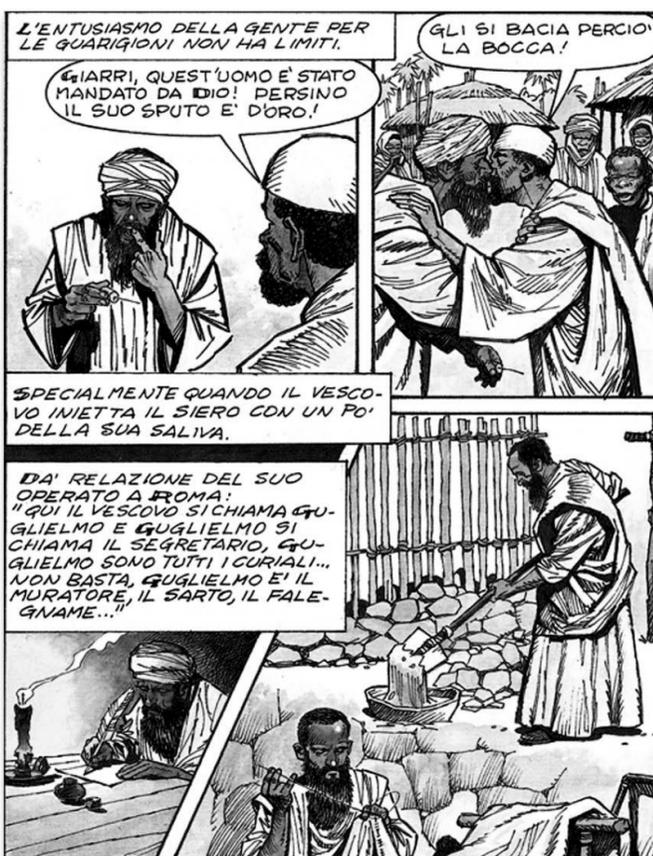
# Guglielmo

## modello nuovo di inculturazione

di ANTONINO ROSSO

“Sappiamo che qui, in Etiopia, il vescovo si chiama Guglielmo, Guglielmo è il segretario, Guglielmo si chiamano i curiali. Non basta. Guglielmo è il medico, il maestro di scuola, il muratore, il sarto, il falegname, il fabbro ferraio, con tutto il resto che possono immaginarsi”. Poi, con una punta di ironia, aggiunge: “E non avranno un po’ di rispetto a questo nome?”. Infatti si tratta di un uomo versatile per eccellenza, costretto a passare dalle costruzioni dei “tukul” (capanne abissine e galla) alle fondazioni missionarie del Gudrù (1852), dell’Ennerea (1854), del Kaffa e di Lagamara (1855) a quella importantissima dello Scioa (1868), presso la corte del Re MenelikII. Inoltre il Massaja ha dato stabilità alle missioni degli Oromo-Galla e dell’Abissinia con la consacrazione episcopale dei cappuccini Felicissimo Cocino e Taurino Cahagne, suoi coadiutori, e del vincenziano Giustino de

Jacobis, proclamato santo. L’inculturazione è ben condensata in questi suoi principi:  
1°) Il Missionario non va nel luogo a cui è destinato solo di passaggio, ma per rimanerci.  
2°) Deve considerarlo come sua dimora, anzi amarlo come sua patria e donarsi a lui totalmente nella giustizia e nell’onestà.  
3°) Se il territorio sarà confacente nel clima e nelle abitudini ringrazi Dio, se si mostrerà ostile lo sopporti con Gesù sul Calvario, disposto anche a morirvi.  
4°) Tutti gli abitanti devono considerarsi dal missionario come propri figli da educare agli affetti e alla religiosità; se si dimostreranno refrattari o anche nemici, siano sopportati, compatiti e si preghi per loro, ricordando le parole di Cristo: ‘Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori’ (Mt 9,13)”. Trattando poi della costruzione di edifici ecclesiastici il geniale Massaja stabilisce il principio che essi siano



sempre proporzionati alle condizioni dei luoghi e degli abitanti, condannando in forte anticipo certe “cattedrali nel deserto”. “Il missionario non pensi a costruire chiese non consone all’ambiente della propria missione, perché

sarebbe fatica buttata e l’edificio sacro resterebbe vuoto. Pensi piuttosto a innalzare templi allo Spirito Santo, cioè cristiani fedeli al proprio credo. Anche in seguito, alla costituzione di una cristianità, l’edificio sia proporzionato all’ambiente

in cui si vive. Il sublime della Chiesa di Cristo sta appunto nel sapersi far piccola quando dev’essere piccola, e grande quando dev’essere tale. I divini misteri sono per sé abbastanza sublimi e nobili per rendere sontuosa anche una chiesa povera.” Pure il tenore di vita dell’“Abuna Messias” - come veniva chiamato il Vescovo - fu identico a quello degli Oromo-Galla. Camminava a piedi nudi alla maniera etiopica, si limitava a poche ore di sonno su di una stuoia e semplicemente sulla nuda terra, si nutriva di ogni sorta di vivande anche ripugnanti a un europeo, infine osservava drasticamente le Quaresime di Natale, di Pasqua, degli Apostoli e dell’Assunzione, che, aggiunte a tutti i mercoledì e venerdì settimanali, assommano a oltre 200 giorni di digiuno annuo, dai quali l’apostolo dispensava i suoi missionari e non se stesso. Non si dà inculturazione più eroica di questa.

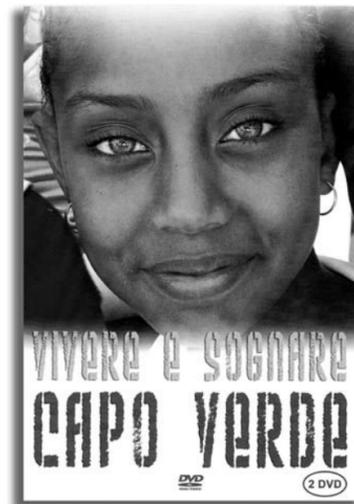
## VIVERE E SOGNARE CAPO VERDE

2 DVD: DVD 1 - “IERI”  
DVD 2 - “OGGI E DOMANI”

Capo Verde è un arcipelago africano, situato al largo delle coste del Senegal, a 450 km da Dakar. Dieci isole, sparse in mezzo all’oceano, come semi gettati da un contadino distratto. Terre emerse, grazie all’attività vulcanica del sottosuolo e modellate dal vento e dalle onde che, continuamente, battono le sue coste. Capo Verde è la patria di 500 mila abitanti e di oltre 700 mila emigrati.  
Un popolo che discende dagli schiavi portati su

queste isole a partire dal XV secolo, in attesa della loro definitiva destinazione in Europa e in America. Capo Verde è la terra accettata, come seconda casa, dai Frati Cappuccini del Piemonte. Oltre 60 anni di presenza missionaria li hanno resi “gente del posto”. Il loro cammino assieme ai capoverdiani ha favorito lo sviluppo di questa terra. L’intenso lavoro pastorale, insieme alla realizzazione di asili, radio, mense, scuole alberghiere, ospedale, ha contribuito a far “vivere e sognare” un nuovo Capo Verde.

Per ordinazione telefonare a: Centro Missioni Frati Cappuccini Via Cardinal Massaja, 92 Torino tel. 011.210 855 oppure scrivere a: info@missionicapoverde.it www.missionicapoverde.it PER DARE “UNA MANINA” potete offrire € 30 ESCLUSE LE SPESE POSTALI, Grazie.



4 uomini per gli uomini  
dicembre 4/2008

**S.O.S** Centro Socio Sanitario  
Ospedale San Francesco Fogo

Una figura falsa e demente ma nello stesso tempo con una voglia matta di emergere. Dico "matta" perché è certamente un povero di cervello con manie di grandezza, che non sa... Comunque di queste persone coscienti o meno le abbiamo dappertutto e nemmeno Capo Verde si salva.

# Habemus Papam

di ANTONIO FIDALGO  
DE BARROS

**N**on voglio scherzare con cose serie. Sappiamo quanta emozione e quanta gioia causa la frase che serve da titolo a questo articolo. Milioni di persone restano incollati alla televisione per sentirla pronunciare, quando i cardinali, alla morte di un Papa, riescono ad eleggerne un altro. Detto questo, vi spiego la ragione del titolo. Con il nostro Capitolo della Vice-Provincia i nuovi superiori mi hanno trasferito nella fraternità cappuccina di Porto Novo, nell'isola di Santo Antão. Molti conoscono quest'isola e sanno che dista circa un'ora di nave dalla vicina S.Vicente. Porto Novo oggi è una cittadina (le manca ancora molto per essere una vera città) e fa capo ad un comune dello stesso nome che ha circa 18.000 abitanti. La nostra casa, qui a Porto Novo, non è molto lontana da quella di un tale Antonio Delgado, che si fa passare per «papa Antão». Niente meno! Emigrante in Angola nell'epoca coloniale, ritornò a Capo Verde dopo il deflagrare delle lotte intestine angolane tra i vari gruppi politici che ambivano al potere, in seguito alla caduta del potere coloniale di Lisbona. Oltre alla



sua professione di muratore, faceva anche il sacrestano in una missione dell'interno del paese. Forse perché la missione era stata abbandonata a

causa della guerra, il nostro Antonio Delgado ha raccolto quello che poteva del materiale, legato al culto della suddetta missione e lo ha

portato con sé a Capo Verde. Arrivato qui, tra il 1974 e il 1975, si costruisce una casa a due piani ed organizza in uno dei locali dell'edificio una specie di cappella con un altare e dei candelabri. Ignoro che cosa facesse lì dentro ma io stesso, nel 1977, ancora giovane sacerdote, avevo visitato, insieme alle sorelle francescane che volevano farmi conoscere gli ambienti di Porto Novo, la casa del «papa Antão» e constatato che cosa c'era. Confesso che siamo entrati lì più per curiosità! Ricordo con che occhi stralunati ci parlava, il che mi ha fatto capire che eravamo davanti ad un fanatico. Le sorelle mi avevano spiegato che al suo servizio teneva quattro povere donne, che oltre a fargli da mangiare dovevano andare in giro per la questua. Guai a quella che un giorno tornasse a casa senza nulla! Prendeva botte dal «papa Antão». Oggi le donne non ci sono più, sono morte da parecchio tempo, forse come conseguenza delle botte e del digiuno forzato. È evidente che qui, a Porto Novo, nessuno prende sul serio il «papa Antão», che non ha proprio discepoli. Quando va per la città, i giovani lo prendono in

giro, provocandolo con varie affermazioni solo per farlo «strombazzare». Anni fa si è fatto vivo nella nostra chiesa qui a Porto Novo, durante la messa, e stava per prendere la parola, ma i fedeli hanno fatto in tempo a condurlo fuori, a forza naturalmente, perché lui resisteva. Ricordo che al tempo in cui lavorava qui il nostro compianto Padre Gianfrancesco Mantovani, che faceva finta di prenderlo sul serio, «papa Antão» ha nominato Arcivescovo il nostro confratello! Questi, per fare ridere un po' quelli che lo visitavano, ha inquadrato il documento (il «decreto» era scritto a mano con lettere assai grandi) e lo ha affisso alla parete della sala da pranzo. La cosa però non è piaciuta al Vescovo Mons. Paulino Évora, che in una delle sue visite pastorali ha invitato Padre Gianfrancesco a ritirarlo. L'altro giorno l'ho incontrato andando in giro per le vie di Porto Novo. Confesso che mi è venuta la tentazione di rivolgergli la parola, solo per sentire di nuovo quel discorso infuocato del lontano 1977, ma ho vinto la tentazione. Sia come sia, qui a Porto Novo abbiamo un papa. Anche se falso e mezzo demente. E, comunque, mio fratello.



## AGLI SPOSI PROMESSI

**MI AIUTI A CRESCERE?** Al posto di bomboniere tradizionali, Siate Coraggiosi, DONATE ai vostri Invitati il SOSTEGNO A DISTANZA di un bimbo/a dei nostri Asili rurali, comunicando quanto è più importante "Dare Una Manina" a questi Piccoli, per aiutarli a crescere sani e preparati per un futuro dignitoso, come facciamo con i nostri figli.

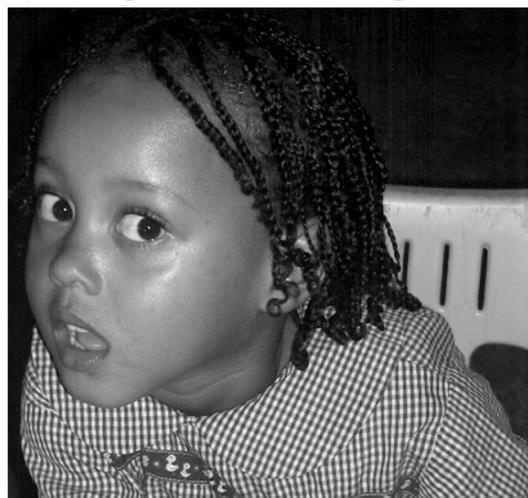
**MI AIUTI A CRESCERE** è stato ed è, uno slogan reale che ha impegnato tutta la nostra vita e quella dei nostri Amici, per dare un futuro sereno, perché tutti, proprio Tutti i Bambini poveri del mondo possano, un giorno, lavorare e guadagnarsi da vivere.

**31 (TRENTUNO) EURO al MESE, PER 1 ANNO...**, IN UN'UNICA SOLUZIONE è l'offerta richiesta. Saremo pronti a darvi tutte le spiegazioni e i chiarimenti richiesti. Avrete la foto

di un Bimbo/a, corredata dei dati anagrafici. Sta a Voi, Carissimi, decidere per la Vita, per donare la vita, prima ancora di poterla dare ad un vostro Piccolo. Riceverete inoltre, 4 volte l'anno, il ns. periodico missionario UOMINI CON GLI UOMINI e a Natale e a Pasqua una lettera-auguri di P.Ottavio Fasano, responsabile della Missione Frati Cappuccini.

Come bomboniera, invierete ai vostri Invitati, nella partecipazione di nozze, un biglietto con l'immagine del volto del Bimbo/a, confezionato da Voi e con la spiegazione della vostra scelta del progetto.

**UNA SCELTA COSÌ GIUSTA E IMPORTANTE PUO' ESSERE VISSUTA ANCHE PER IL DONO DI BATTESIMO, DI COMUNIONE, DI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO..., E PERCHÉ NO, ANCHE PER DARE AMORE CONCRETO NEL RICORDO DELLE PERSONE AMATE E GIÀ IN PARADISO.**



Per informazioni telefare allo 011.210855 Centro Missioni Cappuccini, Via Cardinal Massaia 92, sede di Torino, dalle ore 9,30 in poi, esclusa la domenica; oppure inviare una mail, per un appuntamento, a: [sorellanenne@missionicapoverde.it](mailto:sorellanenne@missionicapoverde.it)



## TESTIMONI

Un'intervista insolita, pensate a Mike Bongiorno. E questo con un periodico missionario, cosa centra? Eppure esco dalla sua casa... ritrovo la mia vita, il quotidiano e quella televisione piena di quiz, di false promesse e di spot... E sorrido più sereno, perché penso che, alcune volte, dietro tutto questo, c'è qualcosa di molto più profondo.

di PAOLO DAMOSSO  
paolod@nova-t.it

# Una sorpresa

**C**arissimi, vi sembrerà piuttosto insolito che vi parli, su questo giornale, di Mike Bongiorno.

Qualcuno potrebbe chiedersi: ma che cosa c'entra? Sei stato per caso un concorrente di un suo quiz? Non è proprio così! L'ho incontrato a casa sua, per un'intervista. Con lui ho parlato di una suora che, probabilmente in futuro sarà Santa: suor Enrichetta Alfieri. Dove si sono incontrati Mike Bongiorno e suor Enrichetta? In carcere! E per essere precisi a Milano, a San Vittore.

**S**ono entrato in punta di piedi in una casa che è un po' a sua immagine e somiglianza. Tanti ricordi, molte foto con volti noti, insomma tutti gli ingredienti che fanno di lui uno dei personaggi più importanti della storia della televisione italiana. Ero molto incuriosito dalla nostra chiacchierata perché non sapevo bene che cosa mi avrebbe raccontato. Siamo tutti abituati a vederlo nei panni di chi fa le domande. Ora invece toccava a me condurre il gioco e a lui dare delle buone risposte. Curioso no? Ho scoperto, devo dire, un aspetto della sua personalità piuttosto inedito.

Ha accettato volentieri di chiacchierare con familiarità e di rispondere con attenzione ai miei quesiti.

**H**a vissuti giorni duri, terribili di isolamento in cella, sotto la sorveglianza delle SS naziste. Ha visto cose difficili da dimenticare: scene di violenza quotidiana, per esempio cani addestrati ad entrare nelle celle per assalire i prigionieri. Ha dovuto letteralmente mangiare una intera rubrica,



pagina per pagina di indirizzi di partigiani, pericolosi da conservare. Insomma, ce n'è abbastanza per segnare indelebilmente la personalità di un uomo. In quei frangenti, il nostro Mike nazionale, si è rifugiato spesso nella meditazione e nella preghiera. Mi ha confidato di essersi inventato delle preghiere che incideva, come

un graffito sui muri della cella. "Quando sei disperato - sono sue parole - è fondamentale affidarsi a Dio. Non c'è altro conforto. Questo mi ha fatto molto riflettere nel corso di tutta la mia vita. Perché è importante proseguire su questa strada anche quando le cose girano per il verso giusto. Ora, alla mia età

(84 anni) posso dire di essere un uomo molto fortunato. Ho avuto tanto dalla vita, molte soddisfazioni, una bella famiglia, il successo... non posso chiedere altro. **M**a non ho mai dimenticato l'importanza dell'aver fede e di affidarmi, ogni giorno a Dio. Lo ripeto spesso, in particolare ai giovani! Parole

inedite per tutti noi che siamo abituati a conoscere Mike Bongiorno da un certo punto di vista. E c'è ancora una cosa che gli fa molto onore: nel corso di tutta la sua lunga carriera, non ha mai utilizzato i suoi ricordi di prigionia, in modo strumentale ai fini di un maggior consenso del pubblico. Altri avrebbero cavalcato queste cose come medaglie al valore da esporre il più possibile. Invece no! Lui lo ha fatto solo a fine carriera, forse perché quando il dolore che si patisce è grande, non può essere usato come una merce di scambio. Mi piace ricordare queste cose, perché vi confesso di essere entrato in quella casa con un po' di prevenzione. Per questo motivo sottolineo di essermi sbagliato nei miei dubbi e nelle mie perplessità. Infine, questa fede semplice e ben radicata che mi ha comunicato anche con visibile commozione, mi ha fatto riflettere anche sul percorso che ognuno di noi deve fare. Non tutti siamo chiamati a grandi sofferenze e a grandi prove. Tuttavia c'è sempre il momento in cui ci si sente persi, senza bussola.

Forse è lì che occorre sentire un richiamo, una voce che ci indica qualcosa e che ci dà una direzione. Finisce l'intervista ed esco da quella casa lussuosissima. Ritrovo la mia vita, il quotidiano e... Per un attimo sorrido più sereno perché penso che, alcune volte, dietro tutto questo, c'è qualcosa di più profondo. Grazie Mike!

"Siamo abituati e quindi più propensi a comunicare con gli altri tramite parole, frasi, discorsi. Riscopriamo il grande valore dei gesti più semplici".

# La bellezza del Sorriso

di STEFANIA  
CHIACCHIARARELLI  
giovane psicologa romana

**L**a bellezza di un sorriso, spesso mi accorgo di sforzarmi nel cercare le parole giuste da dire a chi ho davanti. Venuti a conoscenza di una bella o di una triste notizia, anche inconsapevolmente, andiamo alla ricerca, nella nostra mente, delle frasi più appropriate da dire, parole dirette al cuore dell'altro, che lo colpiscano piacevolmente o che lo confortino, senza rischiare di offendere o di essere inopportuni. In realtà, mi sembra che, **molte volte, parlare sia superfluo, se non inutile.** Forse, in determinate situazioni, **il silenzio è molto più significativo di tante parole.**

Quando questo non è sintomo di disagio o di imbarazzo, può essere semplicemente e paradossalmente, un mezzo per entrare in comunicazione con il prossimo, accompagnato da qualsiasi gesto d'affetto, come un semplice sorriso. Già, sembra facile sorridere ma, se ci soffermiamo brevemente a riflettere, quante volte, nella vita di tutti i giorni, è così naturale, per noi tutti, sorridere al vicino invadente, al passante maleducato che ci strattone e non chiede scusa, al mendicante fuori la Chiesa che ci chiede un aiuto, quanto risulta spontaneo ad ognuno di noi, sorridere al collega invidioso, al familiare noioso, a ciò che ci dona la vita, a Dio stesso? Non solo è difficile anche sorridere a noi stessi, questo perché



ci prendiamo troppo sul serio, noi non possiamo sbagliare, è fondamentale essere efficienti e produttivi ma, soprattutto, ci teniamo ad apparire perfetti davanti agli altri. Tutto questo ci porta ad essere tesi, attenti solo a non disattendere le nostre e le altrui aspettative e dunque ad essere meno spontanei.

**Credo che, a volte, è bene essere un po' autoironici, ridere e sorridere di noi stessi, dei nostri limiti e difetti, delle nostre gaffe** un bel sorriso che accompagna frasi come: "Ho sbagliato", "Non so fare questa cosa, puoi aiutarmi?" o, ancora: "Che figuraccia che ho fatto... sono una frana!", beh, pensateci... è davvero liberatorio! Come dicevo inizialmente: sostituiamo tante parole con un semplice sorriso, silenzioso ma così carico di umiltà,

di abbandono all'altro, e, perché no? Anche di tanta simpatia...

Invece di difendere la nostra immagine con tante inutili frasi utilizzate per giustificarsi, dare spiegazioni superflue, convincere il prossimo che non siamo noi quelli sbagliati ma gli altri o le circostanze del caso, sorridiamo dei nostri errori, cerchiamo di sdrammatizzare davanti alle difficoltà...

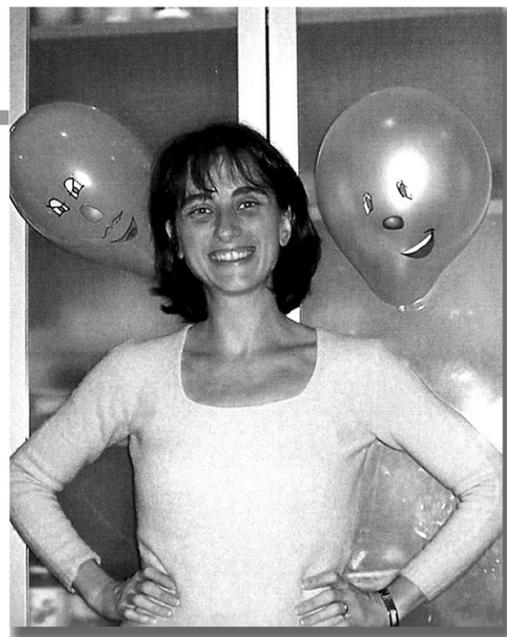
Ugualmente, nelle situazioni in cui ci viene chiesto aiuto, un po' di conforto, non scervelliamoci a costruire frasi ad effetto, parole che trasmettano tutto il nostro amore e la nostra solidarietà.

Non voglio dire che fare ciò sia sbagliato e tantomeno che, dietro a questo tentativo, ci sia unicamente la voglia di apparire bravi e buoni.

Assolutamente. Vorrei solo invitare tutti a riconside-

rare altri mezzi di comunicazione, non necessariamente verbali, che, molto spesso, dicono molto più di mille parole.

**Abbracciare forte l'altro** è un gesto che trasmette tanto amore ma anche vicinanza, gratitudine, la voglia di sentire quella persona al nostro fianco o farle capire che siamo noi, ad essere al suo fianco. **Stringere la mano del nostro prossimo** è segno di affetto, può infondere coraggio, dare più forza all'altro... gli stiamo dicendo: "Hai il mio sostegno, io credo in te". **Sorridere è un primo contatto con l'altro**, gli facciamo capire che non poniamo muri ed ostacoli tra noi e lui... pensate quanto possa essere bello per una persona emarginata dalla società, (che sia un senzatetto, uno straniero, un anziano, un tossicodipendente...) rice-



vere un sorriso... forse, davanti ad una persona che sorride loro, non si sentiranno, almeno per una volta, giudicati... non sentiranno il peso dell'indifferenza.

Senza dire chissà cosa, senza discorsi contorti, ideologici o buonisti, ecco che è possibile, anche solo per un attimo, **scaldare il cuore di chi si sente solo.** Ma sorridere, abbracciare, baciare, sono gesti che fanno bene non solo a questi nostri fratelli meno fortunati. Proviamo a farlo (e capisco che a volte pos-sa risultare faticoso) anche con coloro che ci sono più vicini e che, spesso, mettono a dura prova la nostra pazienza.

Oppure possiamo regalare un gesto di affetto alle persone che amiamo ma alle quali non sappiamo dirlo. Non diamo per scontato che sappiano quanto vogliamo bene loro. E poi, coccoliamo un po' anche noi stessi. **Sorridiamo anche a Dio**, soprattutto a Lui, abbiamo tanti, tanti motivi per farlo. Perché ci ama sempre, qualsiasi cosa facciamo; perché è infinitamente misericordioso, tenero, paziente. Perché Lui è stato, prima che fossimo concepiti, il primo a sorriderci e continua a farlo oggi, tutti i giorni. Dobbiamo essere noi in grado di cogliere il Suo sorriso, ma possiamo farlo nel momento in cui comprendiamo le enormi potenzialità espressive di questo piccolo, grande gesto.

# ADOTTA UN PROGETTO

## Pensa che ogni uomo è tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci schegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martoriato dalla siccità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza. Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...  
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITA' BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

### 1 RADIO NOVA

Nata nel dicembre 1992 RADIO NOVA dal 1999 trasmette 24 ore al giorno. Questo grosso progetto, importantissimo per tutto l'arcipelago, necessita del nostro costante aiuto.

- Costo medio mensile manutenzione strutture, sala regia, due studi, 12 ripetitori **€ 4000**

- Costo mensile personale di segreteria, due tecnici e sei giornalisti: Cad.: **€ 600**



### 2 CISTERNE *raccolta acqua piovana*

Nella costante siccità dell'isola è importantissimo poter approfittare con cisterne, delle piogge che possono cadere nei mesi di luglio e agosto.

- Costo di una cisterna per più famiglie: **€ 5000**

- Contributo mensile al progetto: **€ 100**



### 3 AGLI SPOSI PROMESSI

**MI AIUTI A CRESCERE?** Al posto di bomboniere tradizionali, **Siate Coraggiosi, DONATE** ai vostri Invitati il **SOSTEGNO A DISTANZA** di un bimbo/a dei nostri Asili rurali, comunicando quanto è più importante **"Dare Una Manina"** a questi Piccoli, per aiutarli a crescere sani e preparati per un futuro dignitoso, come facciamo con i nostri figli. **MI AIUTI A CRESCERE** è stato ed è, uno slogan reale che ha impegnato tutta la nostra vita e quella dei nostri Amici, per dare un Futuro sereno, perché tutti, proprio Tutti i Bambini poveri del mondo possano, un giorno, lavorare e guadagnarsi da vivere. **31 (TRENTUNO) EURO al MESE, PER 1 ANNO...**, IN UN'UNICA SOLUZIONE è l'offerta richiesta. Le modalità saranno concordate insieme, telefonando allo **011.210855 Centro Missioni Cappuccini, Via Cardinal Massaia 92, sede di Torino**, dalle ore 9,30 in poi, esclusa la domenica; oppure inviando una mail a [sorellanne@missionicapoverde.it](mailto:sorellanne@missionicapoverde.it) per un appuntamento. Saremo pronti a darvi tutte le spiegazioni e i chiarimenti richiesti. Avrete la foto di un Bimbo/a, corredata dei dati anagrafici. Sta a Voi, carissimi, decidere per la Vita, per donare la vita, prima ancora di poterla dare ad un vostro Piccolo. Riceverete inoltre, 4 volte l'anno, il ns. periodico missionario **UOMINI CON GLI UOMINI** e 2 volte (a Natale e a Pasqua) una lettera-auguri di P.Ottavio Fasano, responsabile della Missione Frati Cappuccini. Come bomboniera, invierete ai vostri Invitati, nella partecipazione di nozze, un biglietto con l'immagine del volto del Bimbo/a, confezionato da Voi e con la spiegazione della vostra scelta del progetto.

**UNA SCELTA COSI' GIUSTA E IMPORTANTE PUO' ESSERE VISSUTA ANCHE PER IL DONO DI BATTESIMO, DI COMUNIONE, DI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO..., E PERCHE' NO, ANCHE PER DARE AMORE CONCRETO NEL RICORDO DELLE PERSONE AMATE E GIÀ IN PARADISO.**



### 4 FORMAZIONE *religiosi capoverdiani*

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, religiose e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione nella nostra stazione missionaria di Mindelo e Brava: **€ 100**

- Retta mensile per i nostri studenti capoverdiani di filosofia e teologia a Porto (Portogallo) Cad. **€ 200**



### 5 MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di **€ 31** da inviare anche in soluzione trimestrale, quadrimestrale, semestrale e annuale per le spese di cibo, vestiti, cure mediche e per lo stipendio delle maestre e cuoche. Riceverete una fotografia del bambino/a e la pagellina. (NON INVIARE PACCHI). Il c.c.p. 359109 dovrà essere compilato, in tutte le sue parti, con indirizzo leggibile in stampatello (nella causale indicare numero telefonico e XA col codice Benefattore).



I versamenti possono essere effettuati, citando il numero della proposta, tramite:

- c.c.p. 359109 intestato: Centro Missioni Cappuccini, Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 TORINO;
- c.c.p. 12940144 intestato: Amse Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN);
- Bonifico Bancario intestato: **Regolare Provincia Frati Minori Cappuccini del Piemonte** Centro Missioni Estere, presso San Paolo IMI - Agenzia di Fossano **IBAN IT76 K030 6946 3231 0000 0047 001**

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versam, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto al quale intendete aderire e il vs.codice benefattore, grazie.

### MATERIALE DIDATTICO

- 1 pacco quaderni: **€ 10**
- 1 pacco penne: **€ 15**
- 1 libro scolastico: **€ 30**
- 1 pacco album a colori **€ 20**

### 6 CENTRO SOCIO SANITARIO SAN FRANCESCO - FOGO

10 euro	una confezione di siringhe sterili
20 euro	una confezione da 100 aghi farfalla
30 euro	un pacco di garze sterili
40 euro	una confezione di disinfettante
50 euro	una confezione di guanti chirurgici
60 euro	una confezione di fili di sutura
70 euro	una pinza per estrazioni dentarie
100 euro	una serie di frese per odontoiatria
200 euro	una carrozzella per disabili
600 euro	un posto letto del reparto chirurgico



"Il nuovo dialogo tra i popoli per costruire la pace passa attraverso la solidarietà, nella convinzione che l'umanità è una sola".  
Padre Ottavio Fasano



**I CAPPUCINI IN MISSIONE SONO LA TUA MANO CHE LAVORA**

Per informazioni scrivere a: Padre Ottavio Fasano  
Centro Missioni Estere - Via Giuseppe Verdi, 26  
12045 FOSSANO (CN)